

1° Rapporto sullo stato di attuazione della legge 248 sulle liberalizzazioni

(10 gennaio 2007)

Per rendere il mercato più concorrenziale a vantaggio del cittadino consumatore serviva una legge. Ora la legge c'è. E per fare in modo che i suoi benefici si dispieghino nella loro totalità e pienezza occorre monitorarne l'applicazione, passo dopo passo. Per questo, a sei mesi dall'approvazione in Parlamento siamo qui a verificare quanto i soggetti beneficiari ne stiano cogliendo i vantaggi e in quali casi si sono riscontrati eventuali ostacoli. E' una sorta di "primo tagliando" utile per evitare ripiegamenti di natura corporativa e utile per valutare l'eventuale necessità di realizzare interventi di manutenzione. In sostanza monitoraggio e costante informazione pubblica – su opportunità e diritti esercitabili da imprese interessate e consumatori – rappresentano insieme la migliore ricetta per assicurare la piena applicazione delle riforme (il c.d. *enforcement*), specialmente nel caso in cui le innovazioni normative tendono ad un cambiamento culturale rispetto a prassi e pratiche (a volte luoghi comuni) consolidate in molti decenni. Sulla base di questa convinzione il Ministero attraverso l'attività della Direzione generale per il mercato e i consumatori -in collaborazione con l'IPI- proseguirà il lavoro che oggi qui viene presentato come primo (parziale) **Rapporto sullo stato di attuazione e sull'andamento dei prezzi** nei settori coinvolti dal Titolo I della legge 248 (la sola parte di competenza di questo Ministero).

Ecco in sintesi, un **primo bilancio sommario a sei mesi** dal varo del decreto legge del 30 giugno sulle prime liberalizzazioni varate da questo Governo.

Servizi professionali

Il 1° gennaio è scaduto il termine per l'adeguamento dei codici deontologici ai nuovi principi in materia di tariffe, pubblicità e società. Si segnala con soddisfazione e si esprime apprezzamento sul fatto che gli ordini e i collegi professionali hanno provveduto ad adeguare formalmente, ove necessario, i propri Codici: in questa sede forniamo i dati di 26 su 27 professioni regolamentate, con una tabella riepilogativa sulle modifiche effettuate. Sul piano della qualità delle norme deontologiche, sarà l'Antitrust a valutare se i Codici contengono indicazioni (vecchie o nuove) potenzialmente restrittive rispetto alle regole di concorrenza per il settore delle professioni introdotte la scorsa estate.

Sul versante più sostanziale, rispetto a innovazioni così profonde, è impensabile immaginare effetti immediati e diffusi, considerato anche il fronte di protesta organizzato che ha più volte fatto credere in un ripensamento da parte del Governo. Ripensamento che invece la riforma Mastella ha puntualmente smentito proponendo una riforma organica delle professioni, auspicata da tanti anni e in armonia con la legge sulle liberalizzazioni dell'agosto scorso.

Si sono già registrate notizie di professionisti che a livello locale hanno iniziato ad utilizzare strumenti di comunicazione diretta con i loro potenziali bacini di utenza e hanno cominciato a praticare sconti. Tuttavia, gli effetti e i cambiamenti si potranno valutare soltanto nel tempo, anche per quanto riguarda la costituzione di società e soprattutto la negoziazione delle parcelle, un aspetto questo che dipende moltissimo dal grado di consapevolezza dei consumatori che può essere accresciuto grazie a campagne informative e al monitoraggio costante.

Distribuzione commerciale

Il 1° gennaio è scaduto il termine per l'adeguamento delle norme regionali difformi o in contrasto con i nuovi principi in materia di concorrenza.

Il bilancio non è esaltante poiché si registra qualche ritardo: si aspetta la conclusione dell'iter di alcuni disegni di legge presso i consigli regionali, i cui calendari di lavoro si sono rivelati affollatissimi. In alcuni contesti, evidentemente pochi mesi per il legislatore regionale non sono stati sufficienti; in altri vi è però un'opposizione di natura politica (come **Veneto** e **Sicilia** - peraltro le regioni che più di altre hanno limitato la concorrenza nel commercio) che è sfociata anche in un ricorso alla Corte Costituzionale, di cui si auspica una rapida decisione.

Una nota della Direzione del commercio contenuta del Rapporto precisa quali sono gli interventi legislativi di cui si attende l'approvazione definitiva da parte delle regioni (sono sempre di natura parziale e limitate a specifiche limitazioni, come per es. vendite promozionali, categorie merceologiche, tetti antitrust).

Resta però fermo il fatto che dal 1° gennaio i principi fissati dalla legge dello Stato sono pienamente rivendicabili a livello locale sia dalle imprese interessate che dai consumatori, nonché dai comuni cui spetta l'onere di modificare i propri regolamenti, anche in assenza dell'adeguamento legislativo – ove necessario – delle regioni.

Panifici

La liberalizzazione delle imprese di panificazione non ha bisogno di provvedimenti attuativi, se non per un decreto (in corso di lavorazione) che dovrà disciplinare l'uso della denominazione di pane fresco. Al momento non si hanno i dati completi sul numero dei nuovi panifici che sono stati avviati dopo la soppressione del meccanismo delle licenze

contingentate. Al registro delle imprese delle Camere di commercio, nel periodo che va da luglio ad ottobre, sono state denunciate 1.377 nuove imprese di panificazione di cui 998 (il 72%) si sono iscritte senza necessità di ottenere la licenza, sfruttando così la nuova disposizione.

Medicinali da banco

La liberalizzazione della vendita dei medicinali da banco ha immediatamente funzionato e prodotto risultati al di sopra delle aspettative; risultati che sono stati più evidenti e significativi dopo il superamento (a partire da metà settembre) delle resistenze messe in atto da molti grossisti nell'approvvigionamento dei nuovi punti di vendita, e nonostante il tentativo, subito segnalato dall'Antitrust, di Regioni come la **Lombardia** e **Umbria**, di ostacolare l'ingresso di nuovi operatori, introducendo ulteriori adempimenti.

Il 31 dicembre ben 600 esercizi avevano comunicato l'avvio dell'attività al Ministero della salute: nell'85% dei casi si tratta di esercizi di vicinato (parafarmacie ed erboristerie) distribuiti in tutte le regioni e nel restante 15% di reparti di esercizi della grande distribuzione. Effetti positivi si sono subito riscontrati anche sul versante dei prezzi di vendita: mediamente il 20% in meno – con punte anche del 25-30% (come è il caso di **aspirina**, **enterogermina**, **moment** e **voltaren**) - i prezzi praticati dai nuovi esercizi rispetto alle farmacie tradizionali. E se tale forbice si va assottigliando di uno o due punti percentuali lo si deve al fatto che anche la farmacie hanno iniziato a praticare sconti seppur ancora limitatamente ad numero esiguo di medicinali. E' quindi caduto definitivamente nel nostro Paese il tabù dello sconto al pubblico per i prodotti farmaceutici, un passaggio che può determinare risparmi significativi per le famiglie. Oltre ai tagli ai prezzi decisi dall'AIFA, la pressione concorrenziale ha certamente contribuito alla diminuzione generale del livello dei prezzi dei medicinali del 9,5% rispetto a 12 mesi fa, con una caduta verticale di 5,5 punti tra settembre e novembre. Appena l'Istat – lo chiederemo ufficialmente – modificherà la lista dei tradizionali luoghi presso i quali avviene la rilevazione dei prezzi al consumo, inserendo i nuovi esercizi di vendita, il livello dei prezzi potrebbe registrare ulteriori e sorprendenti decrementi. Si segnala infine che dopo aver contestato aspramente il decreto-legge i farmacisti titolari di farmacie private cominciano a sfruttare le opportunità offerte da una legge meno vincolante anche per la loro attività: alcuni hanno deciso di aprire una parafarmacia; altri hanno acquisito una seconda farmacia; altri ancora cominciano a creare società per la gestione di più farmacie.

Taxi

Il menu di nuovi strumenti di intervento definito dalla legge 248 inizia ad essere sfruttato dai comuni in cui erano più stringenti le esigenze di potenziamento del servizio di taxi; tale

utilizzo si registra in modo differenziato proprio in ragione delle variegate necessità e delle differenti caratteristiche della domanda locale.

Nel Rapporto presentiamo gli atti (non sempre si tratta di provvedimenti definitivi) di Roma, Milano, Firenze e Bologna: ovviamente non è una raccolta esaustiva. Proseguiremo il monitoraggio con l'aiuto dei comuni e delle associazioni di categoria, con le quali – come concordato a luglio - faremo il punto della situazione a breve.

L'intervento più incisivo e ampio - come ci si aspettava – è quello di Roma: protocolli di intesa, delibere, regolamenti che toccano a 360 gradi le opzioni di intervento offerte dall'articolo 6 della legge 248. Si va dalla introduzione di turnazioni aggiuntive alla assegnazione di 1.000 nuove licenze; dalla fissazione di un sistema di controllo e monitoraggio alla determinazione di tariffe fisse fino alla recente bozza di revisione organica del regolamento di disciplina di tutto il settore. Anche Bologna (130) e Firenze (60) hanno previsto bandi straordinari per nuove licenze.

Passaggi di proprietà

Al di là dell'emanazione di alcune circolari utili a fornire chiarimenti ulteriori a comuni ed agenzie di consulenza automobilistica, la norma che ha eliminato l'esclusiva dei notai nell'autenticazione della firma nei passaggi di proprietà dei beni mobili registrati non ha avuto problemi applicativi, se non il disorientamento iniziale di alcuni cittadini che avevano immaginato la sospirata soppressione di tutti gli adempimenti – ivi comprese le tasse – necessarie a registrare al PRA la proprietà di un veicolo.

Secondo un'indagine campionaria commissionata dall'IPI, l'85% delle agenzie è oggi in grado di fornire il servizio di autentica in alternativa al notaio. Il risparmio per i cittadini varia in base al valore della compravendita; comunque volendo fare una stima sulla base di un minor costo di circa 30 euro per la parcella notarile, da luglio ad oggi si sarebbero risparmiati complessivamente circa 70 milioni di euro (considerando l'80% degli oltre 3 milioni di trasferimenti rilevati dagli uffici della motorizzazione).

Anche i Comuni hanno messo a disposizione - non tutti con la stessa tempestività - il servizio di autenticazione delle firme: la *best practice* spetta al comune di Cattolica che a due settimane dal decreto-legge ha autenticato la firma per un passaggio di proprietà di un peschereccio. Va ricordato comunque che coloro che si rivolgono al comune sono generalmente i cittadini che curano autonomamente tutti gli adempimenti relativi al passaggio di proprietà, quindi anche la trascrizione al PRA.

Conti correnti bancari

E' ormai generalizzata e diffusa l'applicazione della norma che disposto l'**eliminazione delle spese di chiusura** (o di estinzione) **per i conti correnti bancari**. Anzi l'eliminazione dei costi di chiusura e l'abbassamento dei costi di gestione dei C/C sono diventati elementi di marketing pubblicitario per le banche. Un fatto nuovo che dimostra che il grado di concorrenza sta crescendo. Bisogna fare di più – come sostiene il Governatore Draghi – per ridurre i costi di gestione (pur riducendo il divario, l'Italia è ancora al top in Europa) per favorire la mobilità dei clienti da una banca all'altra, specie se è conveniente per chi ha un vecchio conto, in cui si pagano le singole operazioni, cambiare e scegliere un nuovo conto dove le spese sono forfetizzate o addirittura azzerate.

Al Ministero abbiamo attivato un Tavolo tecnico di monitoraggio e consultazione con l'ABI e le Associazioni dei consumatori sull'applicazione delle nuove norme a tutela dei consumatori e della concorrenza. **Nel corso del tavolo tecnico sono venuti alla luce anche problemi e dubbi applicativi, sollevati dalle parti, relativamente all'estinzione del conto titoli** (il deposito dei titoli azionari) e dell'eventuale annesso trasferimento dei titoli ad altra banca. Su questo punto c'è un approfondimento in corso. Il ministero comunque ritiene che si sia prossimi ad un **chiarimento** dopo aver sentito la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia.

Ci predisponiamo ad una circolare esplicativa **che porti a considerare il conto titoli** (il deposito di titoli azionari o obbligazionari) **come accessorio ai conti correnti**. Questo significherebbe che per la sola estinzione del conto titoli è certamente applicabile la disposizione dell'articolo 10, comma 2, che ha eliminato le spese di chiusura

Rc-Auto

Nel Rapporto non viene presa per il momento in esame l'applicazione delle disposizioni che riguardano l'eliminazione dei vincoli di esclusività tra imprese di assicurazione e agenti in quanto il termine per l'adeguamento dei relativi contratti di intermediazione scadrà tra un anno. Non per questo il Ministero rinuncia a tenere sotto osservazione il comparto della rc-auto assicurativo, anzi va segnalato che, nonostante tutti gli interventi di questi anni per ridurre a livello fisiologico la spesa complessiva per sinistri, i premi delle assicurazioni per i veicoli a motore, rilevati dall'Isvap per quattro tipologie di utenze, aumentano a tassi molto superiori all'inflazione media (fino ad oltre tre volte, per alcuni profili); tuttavia, a partire da luglio-agosto il tasso di crescita ha smesso di accelerare.

Continueremo a provarle tutte pur di far pagare in Italia la polizza ad un prezzo non lontano dalla media europea.

Un intervento sul quale nutriamo forti aspettative in tal senso e sul quale abbiamo deciso di non accogliere le richieste di rinvio, è quello che partirà operativamente **il prossimo 1° febbraio: il risarcimento diretto**. Una mezza rivoluzione: secondo le previsioni l'80/90% dei sinistri che normalmente si verificano saranno rimborsati in tempi brevi e certi (dai 30 ai 90 giorni) agli automobilisti dalla propria compagnia assicurativa. Stiamo organizzando anche iniziative di informazione pubblica specifiche su questo argomento che interessa 40 milioni di utenti.

Scheda illustrativa sul risarcimento diretto

Dal 1° febbraio 2007 scatta il risarcimento diretto del danno per i sinistri automobilistici in base alle norme del DPR del 18 Luglio 2006, n. 254, pubblicato sulla G.U. il 28/8/2006. In sostanza, l'automobilista danneggiato non dovrà più rivolgersi all'assicurazione del danneggiante, ma alla propria impresa che provvederà a liquidarlo con tempestività, avendo, a sua volta, il diritto di rivalersi nei confronti dell'impresa del danneggiante. Nel dettaglio, l'indennizzo diretto scatta in caso di incidente sul territorio italiano tra 2 autoveicoli e prevede il risarcimento dei danni a cose e a persone. In questo ultimo caso il risarcimento ha luogo solo se si tratta di danni di lieve entità (fino a 9 punti di invalidità).

Effetti attesi :

- più tutele legate al rapporto fiduciario e maggiore celerità:

l'automobilista, infatti, si rapporterà direttamente con la propria agenzia di assicurazione che gli fornirà tutta l'assistenza tecnica e informativa di cui ha bisogno.

- liquidazione immediata del danno all'assicurato:

si accorciano drasticamente i tempi di attesa per il risarcimento del danno, perché l'automobilista non dovrà più attendere che vi provveda l'agenzia di assicurazione del danneggiante, ma sarà la sua stessa agenzia (che con lui ha un rapporto di fiducia) a liquidarlo tempestivamente.

- diminuzione del costo dei premi rc auto nel lungo periodo:

il rapporto diretto con il proprio assicuratore, oltre a consentire una verifica immediata del servizio offerto, rafforzerà il rapporto fiduciario che deve essere alla base di un contratto assicurativo e tenderà a frenare comportamenti non virtuosi che spesso sono alla base di contenziosi "artificiosi" con conseguente lievitazione dei premi.

- eliminazione del costo legato al pagamento dei consulenti professionali in determinate circostanze:

l'automobilista non dovrà più pagare consulenti professionali e periti nel caso in cui dia il proprio consenso all'offerta di risarcimento del danno avanzata da parte della propria agenzia di assicurazione.

- nuove possibilità di sconti:

al momento della stipula del contratto, l'assicurato può aderire volontariamente al meccanismo del risarcimento diretto beneficiando così di uno sconto sul premio, che deve essere indicato espressamente nel contratto.

- più trasparenza e quindi meno frodi e meno costi:

la relazione diretta con il proprio assicurato consolida il rapporto fiduciario e la tendenza ad una maggiore correttezza. Il nuovo Regolamento stabilisce, inoltre, che compete alle società di assicurazioni chiedere i rimborsi, per il danno liquidato al proprio assicurato, alla società del soggetto che ha provocato il danno.

STATO DELL'ARTE DEI PROVVEDIMENTI
PER IL CITTADINO-CONSUMATORE GIA' DEPOSITATI IN PARLAMENTO

- DDL Energia [atto senato 691]:

il disegno di legge (presentato dal ministro per lo Sviluppo economico Bersani e dal ministro per le Politiche europee Bonino) è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 9 giugno scorso. Presentato al Senato il 28 giugno 2006. Assegnato alla Commissione Industria del Senato 13 luglio 2006 . L'esame da parte della Commissione è iniziato il 27 settembre 2006. Ora è in corso d'esame. Il relatore è Antonello Cabras (Ulivo).

- Class action [atto camera 1495]:

il disegno di legge (presentato dal ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani) è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 30 giugno scorso. Presentato alla Camera il 27 luglio 2006. Assegnato alla commissione Giustizia della Camera il 2 agosto 2006. L'esame in commissione è iniziato il 9 novembre. Ora è in corso d'esame. Il relatore è Alessandro Maran (Ulivo).

- DDL Riordino servizi pubblici locali [atto senato 772]:

il disegno di legge (presentato dal presidente del Consiglio Prodi, dal ministro per gli Affari Regionali Lanzillotta e dal ministro dello Sviluppo economico Bersani) è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 30 giugno scorso. Presentato al Senato il 7 luglio 2006. Assegnato alla commissione Affari costituzionali il 20 luglio 2006 L'esame è iniziato il 28 settembre 2006. Ora è in corso d'esame. Il relatore è Giannicola Sinisi (Ulivo).

- DDL riforma professioni

il disegno di legge che delega il governo a procedere al riordino dell'accesso alle professioni intellettuali, alla riorganizzazione degli ordini, albi e collegi professionali, al riconoscimento delle associazioni professionali, alla disciplina delle società professionali e al raccordo di tali disposizioni con la normativa dell'istruzione secondaria superiore e universitaria (presentato dal ministro della Giustizia, Clemente Mastella) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 1° dicembre 2006 e non ancora presentato al Parlamento.

- DDL riforma del settore televisivo [atto Camera 1825]

il disegno di legge (presentato dal ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni) è stato approvato dal consiglio dei ministri il 12 ottobre scorso. Presentato alla Camera dei deputati il 16 ottobre 2006. Assegnato il 24 ottobre alle Commissioni riunite Cultura e trasporti di Montecitorio. L'iter non è ancora iniziato.